

SERIE A2

L'Agribertocchi Orzinuovi e il suo play, un vero «personaggio»

RAFFA, IL LEADER CHE MANCAVA

Federico Fusca

Funambolico e con una spiccata personalità. Anthony Raffa in queste su prime due uscite con la maglia dell'Agribertocchi Walcor Orzinuovi ha avuto un impatto che ha dell'incredibile, prendendo per mano la squadra domenica con 33 punti e portandola a conquistare la sua seconda vittoria in A2. I numeri del play italoamericano sono esaltanti: 28 punti di media con il 68% (11/17) da 2, il 50% (8/16 da 3) e il 91% (10/11 ai liberi), ben 7 rimbalzi (14 in totale) e 4.5 assist a sera. Ma oltre ai numeri, di lui hanno impressionato diverse altre caratteristiche: il suo linguaggio del corpo, il modo in cui riesce a caricare sé stesso e i compagni, oltre al poco tempo che gli è servito per farsi voler bene dai tifosi.

Osservandolo attentamente in campo si può notare come Anthony, sia a ogni suo errore che dopo una sua bella giocata, ad alta voce parli con sé stesso per rimproverarsi o per esaltarsi, cosa che lo porta per esempio ad infilare una tripla assurda e senza alcun ritmo da 10 metri dal ferro quando la palla scotta e siamo punto a punto. Giocate che hanno fatto esplodere di gioia il San Filippo e lo stanno facendo già diventare un beniamino per il pubblico orceano, il quale dopo la partita di domenica lo ha chiamato a sé per

abbracciarlo e fargli sentire tutto il suo calore.

Un'altra caratteristica di Raffa e, come ci ha detto subito dopo la vittoria con Forlì, «di chi gioca nel ruolo di play» è quella di saper far sentire la propria voce tanto in attacco quanto in difesa. Seguendolo con lo sguardo si può notare come letteralmente diriga i suoi con ampi gesti delle braccia - come fosse un direttore d'orchestra - dal centro dell'area e indirizzi gli aiuti e i movimenti durante la fase di non possesso. Questo suo linguaggio del corpo e questa sua esuberanza non fanno bene solo alla sua prestazione, ma così facendo riesce a trasmettere energia e carica, in particolare quando arrivano i momenti di difficoltà, anche ai compagni.

Un playmaker giramondo (ha giocato in Francia, Iran, Qatar e Bulgaria) e abituato ai cambiamenti, che è riuscito fin da subito a trovare il feeling con lo spogliatoio e con tutto l'ambiente orceano grazie al suo carattere dirompente. Il Direttore Sportivo Alessandro Muzio racconta: «Quando sono andato a prenderlo la prima cosa che mi ha detto è stata "ricordati che il campionato non è uno sprint, ma una maratona e ci risolleveremo presto". È riuscito far vedere questa sua sicurezza in campo, si è inserito alla grande, da leader».



Già idolo. Anthony Raffa festeggiato dai tifosi

